



COMUNE DI POGLIANO MILANESE

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 22 del 28/04/2022

OGGETTO: Approvazione accordo di programma tra le Amministrazioni Comunali di Arese, Cornaredo, Lainate, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana, Rho, Settimo Milanese, Vanzago, L'azienda Speciale Consortile Ser.Co.P. l'Azienda Socio Sanitaria Territoriale (asst) rhodense e l'Agenzia di Tutela Della Salute (ats) della Città Metropolitana di Milano, e del Piano Sociale di Zona 2021 - 2023 previsto dalla Legge Regionale 12.03.2008 n. 3.

L'anno **duemilaventidue** il giorno **ventotto** del mese di **aprile** alle ore **18:30** nella Residenza Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale convocato nelle forme di legge.

Eseguito l'appello, sono rispettivamente presenti ed assenti i seguenti sigg.:

Ruolo	Nominativo	Presente	Assente
Sindaco	LAVANGA CARMINE	Si	
Vicesindaco	IRMICI MASSIMILIANO		Si
Consigliere	CERRITO ALESSANDRO	Si	
Consigliere	ROSSI VALERIA	Si	
Consigliere	MAGISTRELLI GABRIELE	Si	
Consigliere	COLOMBO LUCA	Si	
Consigliere	BELLONI CHIARA	Si	
Consigliere	GRIMOLDI ALESSANDRA	Si	
Consigliere	ANTONINI SARA	Si	
Consigliere di Minoranza	COZZI MARCO GIAMPIETRO	Si	
Consigliere di Minoranza	MARINONI BENIAMINO	Si	
Consigliere di Minoranza	ROBBIATI ELISA	Si	
Consigliere di Minoranza	CLERICI SAMUELE	Si	

Totale Presenti: 12	Totale Assenti: 1
----------------------------	--------------------------

Partecipa alla seduta il **Matteo Bottari**, Segretario Comunale del Comune.

Il Sig. **Carmine Lavanga** nella sua qualità di **Sindaco** assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- l'art. 6 della L. 08.11.2000 n. 328 stabilisce che i comuni sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e che i medesimi enti locali concorrono alla programmazione regionale adottando sul piano territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa e dal rapporto con i cittadini secondo le modalità stabilite dal Testo Unico Enti Locali approvato con D.Lgs. n. 18.08.2000 n.267;
- l'art.18 della stessa legge specifica che il Governo predispone ogni tre anni il Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali e che le Regioni adottano il Piano Regionale degli interventi e servizi sociali, provvedendo in particolare alla loro integrazione socio sanitaria, in coerenza con gli obiettivi del Piano Sanitario Regionale, nonché al coordinamento delle politiche dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro;
- l'art.19 della normativa suddetta statuisce che i comuni, a tutela dei diritti della popolazione d'intesa con le A.T.S., provvedono nell'ambito delle risorse disponibili a definire il Piano di Zona;
- con D.P.R. 3 maggio 2001 è stato approvato il Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali per il triennio 2001/2003 il quale, richiamando il principio di sussidiarietà, afferma che i comuni sono tenuti a dare priorità allo sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- l'art.13 della legge Regionale 12 marzo 2008, n.3 stabilisce che i comuni singoli o associati e le comunità montane ove delegate sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e che gli stessi soggetti programmano, progettano, realizzano la rete locale delle unità d'offerta sociali
- l'art.11, comma 2, della medesima legge afferma che la Regione individua nella gestione associata la forma idonea a garantire l'efficacia e l'efficienza delle unità di offerta sociali di competenza dei comuni;
- l'art.14 della medesima legge stabilisce che le ASL collaborano con i comuni nella programmazione della rete locale delle unità d'offerta sociali;
- l'articolo 18 della medesima legge:
 - ✓ individua il Piano di Zona quale strumento di programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale, nel quale sono definiti le modalità di accesso alla rete, gli obiettivi e le priorità di intervento, gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione;
 - ✓ definisce le modalità di approvazione, di attuazione, la durata e l'ambito territoriale di riferimento del Piano di Zona;
- la legge regionale 11 agosto 2015 n. 23 "Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)":
 - ✓ all'art 1 afferma che il sistema sanitario, sociosanitario e sociale integrato lombardo, di seguito denominato sistema sociosanitario lombardo (SSL), promuove e tutela la salute ed è costituito dall'insieme di funzioni, risorse, servizi, attività, professionisti e prestazioni che garantiscono l'offerta sanitaria e socio-sanitaria della Regione e la sua integrazione con quella sociale di competenza delle autonomie locali;
 - ✓ all'art. 2 prevede che la programmazione, la gestione e l'organizzazione del SSL sono attuate con la gradualità e nei limiti delle risorse economiche disponibili e si conformano ai seguenti principi, tra cui: promozione delle forme di integrazione operativa e gestionale tra i soggetti erogatori dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali del SSL e attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale nell'individuazione delle soluzioni gestionali dei servizi a livello territoriale;

- ✓ all'art 6 rimarca che le ATS garantiscono l'integrazione di tali prestazioni con quelle sociali di competenza delle autonomie locali;
- ✓ all'art. 7 evidenzia che le ASST favoriscono l'integrazione delle funzioni sanitarie e sociosanitarie con le funzioni sociali di competenza delle autonomie locali;
- ✓ all'art. 9 prevede che il SSL attiva modalità organizzative innovative di presa in carico in grado di integrare, anche facendo uso delle più aggiornate tecnologie e pratiche metodologiche, in particolare di telemedicina, le modalità di risposta ai bisogni delle persone in condizione di cronicità e fragilità, per garantire la continuità nell'accesso alla rete dei servizi e l'appropriatezza delle prestazioni sanitarie, sociosanitarie e sociali;
- ✓ in più articoli indica la necessità dell'integrazione delle politiche sanitarie e sociosanitarie con quelle sociali di competenza delle autonomie locali nell'ambito del SSL, favorendo la realizzazione di reti sussidiarie di supporto che intervengono in presenza di fragilità sanitarie, sociali e socioeconomiche; le reti sono finalizzate a tutelare il benessere di tutti i componenti della famiglia, anche in presenza di problematiche assistenziali derivanti da non autosufficienza e da patologie cronico-degenerative;

RICHIAMATE le “LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE TERRITORIALE PER IL TRIENNIO 2021-2023” di cui alla DGR n. 4563/2021;

SPECIFICATO che la realizzazione delle azioni previste dal piano di zona è subordinata alla stipula di accordi di programma così come regolati dall'art. 34 del D.Lgs. 267/2000;

CONSIDERATO CHE l'accordo di programma è lo strumento con il quale i comuni in oggetto provvedono all'attuazione del Piano di Zona, coordinando i rispettivi interventi per il raggiungimento degli obiettivi comuni, determinando il ruolo e gli impegni di ogni soggetto coinvolto nonché la struttura organizzativa e funzionale necessaria per la regolare attuazione degli interventi previsti dal piano di zona;

ESAMINATI la proposta di accordo di programma e il Piano Sociale di Zona 2021-2023, approvati dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito territoriale Rhodense in data 3 febbraio 2022 e allegati al presente atto quali parti integranti e sostanziali (Allegati n. 1 e n. 2);

DATO ATTO CHE :

- il settimo Piano Sociale di Zona del Rhodense si colloca in un momento di estrema complessità in relazione agli effetti immediati e alle ricadute derivanti della crisi pandemica, e conseguentemente anche di quella socio-economica;
- il Piano Sociale di Zona 2021-2023 mira a stimolare percorsi di coordinamento e ricomposizione che siano in grado di produrre risposte di sistema a vecchi e nuovi bisogni;
- il Piano di Zona rappresenta il momento delle scelte strategiche, di integrazione delle politiche e di ricomposizione delle risorse e dell'offerta di servizi;
- l'orientamento alla ricomposizione della conoscenza, dei servizi e delle risorse fa sì che il Piano di Zona assuma sempre più un ruolo di regista, di facilitatore, di costruttore di opportunità verso una maggiore capacità di coesione dei comuni, della comunità locale e di integrazione delle politiche;
- l'epidemia ha costituito un acceleratore di una tendenza già in atto, che denunciava un affaticamento delle strutture di welfare locale tradizionale rispetto a modificazioni sociali estremamente dinamiche e all'emersione di nuovi problemi e nuovi bisogni;
- il piano di zona si esprime soprattutto nel rappresentare:
 - ✓ gli orientamenti generali e le scelte strategiche di medio periodo del lavoro sociale dei comuni dell'ambito;

- ✓ un patrimonio di conoscenze tecniche, di dati, di evidenze qualitative al servizio del decisore politico;
 - ✓ un importante spazio di relazioni tra operatori e attori che a diverso titolo intervengono nel lavoro sociale;
 - ✓ un luogo di attrazione di competenze e saperi;
 - ✓ un ambito di negoziazione e costruzione di nuove alleanze;
 - ✓ una garanzia di pari diritti e doveri dei cittadini e degli utenti dei servizi del distretto che si esplica anche attraverso la costruzione di regolamenti di ambito territoriale omogenei per tutti i comuni;
- una delle priorità del Piano di Zona 2021-2023 è quella di rendere sistematico il coordinamento sovrazonale tra ambiti e ASST di riferimento, al fine di potenziare la concretizzazione dei percorsi di integrazione socio-sanitaria, ovvero la definizione di progettualità trasversali ed integrate che aiutino il rafforzamento del lavoro congiunto del territorio inteso come Ambiti e ASST.

CONSIDERATO CHE gli obiettivi strategici che il piano sociale di zona del Rhodense si prefigge di raggiungere sono legati al sistema premiale introdotto da Regione Lombardia con DGR 19 APRILE 2021 N. XI/4563 centrato su obiettivi di policy programmati e realizzati da almeno due Ambiti territoriali appartenenti allo stesso Distretto sociosanitario, in sinergia con altri attori del territorio istituzionali e non;

CONSIDERATO, ALTRESI', che gli obiettivi specifici del Piano Sociale di Zona e le relative azioni da intraprendere riguarderanno:

- la costruzione di un sistema di aiuto intorno agli anziani al domicilio che tenga conto in modo integrato e connesso dei diversi bisogni della persona;
- la definizione del BdP (budget di progetto) quale strumento organizzativo-gestionale per la realizzazione di progetti di vita personalizzati in grado di garantire l'esigibilità del diritto alla salute attraverso l'attivazione di interventi socio-sanitari integrati;
- la definizione del progetto "Primi Mille Giorni" al fine di promuovere stili di vita favorevoli alla salute e al benessere dei bambini, e dei loro genitori, nei primi 1000 giorni di vita;
- la costruzione di un sistema di Rete capace di rispondere tempestivamente ai bisogni emergenziali delle persone in difficoltà attivando lo Sportello sociale d'Ambito;
- il contrasto alla diffusa problematica della disoccupazione e precarietà giovanile;
- il sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini;
- Il contrasto all'emergenza abitativa per nuclei in condizioni di povertà estrema;

RILEVATO che la presente Deliberazione non comporta spesa;

VISTO lo Statuto Comunale;

ACCERTATA la propria competenza ai sensi dell'art.42 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267;

ACQUISITO il parere preventivo di regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. n.267 del 18.08.2000;

DELIBERA

- 1) di approvare e fare proprie le motivazioni esposte in premessa;
- 2) di approvare i seguenti allegati:

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i.

- schema di accordo di programma fra i soggetti elencati in oggetto per l'attuazione del Piano Sociale di zona 2021-2023 previsto dalla Legge Regionale 12.03.2008 n. 3 (allegato 1);
- il Piano Sociale di Zona per il triennio 2021-2023 (allegato 2);

3) di dare atto che l'accordo di programma sarà sottoscritto ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. 267/2000;

4) di dare atto che la presente Deliberazione non comporta spesa;

Presenti N. 12

Assenti N. 1 Vicesindaco Irmici Massimiliano (assente giustificato)

DISCUSSIONE: ai sensi del vigente *“Regolamento per le riprese audiovisive nelle sedute del Consiglio Comunale e loro diffusione”*, per il verbale si rinvia alla registrazione audio / video pubblicata sulla rete civica comunale.

VOTAZIONE:

Presenti N. 12

Astenuti N. 0

Votanti N. 12

Favorevoli N. 12

Contrari N. 0

IL SINDACO

Visto l'esito della votazione

PROCLAMA

Approvata la proposta di deliberazione

Inoltre, in relazione all'urgenza,

IL SINDACO

chiede al Consiglio Comunale di votare l'attribuzione della immediata eseguibilità dell'atto:

VOTAZIONE

Presenti N. 12

Astenuti N. 0

Votanti N. 12

Favorevoli N. 12

Contrari N. 0

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i.

Visto l'esito della votazione, si dichiara attribuita all'atto l'immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 134 comma 4° del D.L.gs n. 267/000

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

Il Sindaco
Carmine Lavanga

Il Segretario Comunale
Matteo Bottari